



DOMENICA 31 MAGGIO- PENTECOSTE

DAL VANGELO DI GIOVANNI (20,19-23)

La sera di quel giorno,
il primo della settimana,
mentre erano chiuse le porte del luogo
dove si trovavano i discepoli per timore
dei Giudei, venne Gesù,
stette in mezzo e disse loro:
«Pace a voi!».

Detto questo, mostrò loro le mani
e il fianco.

E i discepoli gioirono al vedere
il Signore. Gesù disse loro di nuovo:

«Pace a voi! Come il Padre
ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete,
non saranno perdonati».



Tutti insieme

Nel giorno di Pentecoste la verità del mistero pasquale si manifesta in tutta la sua mite potenza: il Signore risorto effonde su di noi il suo Spirito, per renderci capaci di entrare in una vita nuova, libera dalle ambiguità, affrancata dai pesi inutili, felice di essere chiamata a grandi responsabilità. Cinquanta giorni dopo la Pasqua, la comunità dei credenti ritorna a «quel giorno» (Gv 20,19) in cui la vita risorta del Dio fatto carne ha iniziato a dimorare nell'esistenza spaventata e vulnerabile dei suoi discepoli. Il Signore Gesù appare nel «luogo dove si trovavano» i discepoli, bloccati e barricati a causa di un grande «timore». Senza alcun risentimento, senza nessuna rabbia, senza nemmeno quel sottile senso di superiorità che si prova quando si esce vittoriosi da un difficile momento, «venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!"» (20,19). Il dono annunciato da tutti i profeti per i tempi messianici, la pace di Dio in cui la vita è piena e abbondante per tutti, viene offerto improvvisamente a persone che si sentono presumibilmente e comprensibilmente vuote. Del resto, la paura si vince solo così: non con una semplice rassicurazione, ma con una generosa restituzione di vita, in cui oltre a tamponare la tristezza, si prova anche a voltare pagina e a guardare avanti. Pentecoste è festa di riconciliazione che risana, perché è fuoco di amore che «all'improvviso» incendia ogni realtà; è Spirito che salva perché, «impetuoso» (At 2,2), riesce a trasformare ogni paralisi in un impensabile slancio missionario verso gli altri. Dopo aver annunciato ai discepoli che il loro destino non è altro che la possibilità di condividere quanto hanno visto e udito, il Signore Gesù compie un gesto di (ri)creazione su di loro, soffiando e dicendo: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,22-23). A coloro che hanno tradito, rinnegato, preferito il fuggire al rimanere, viene offerta una «manifestazione particolare dello Spirito» (1Cor 12,7): l'occasione di poter non annunciare più se stessi, ma l'unico amore fedele e vero, quello di Dio.

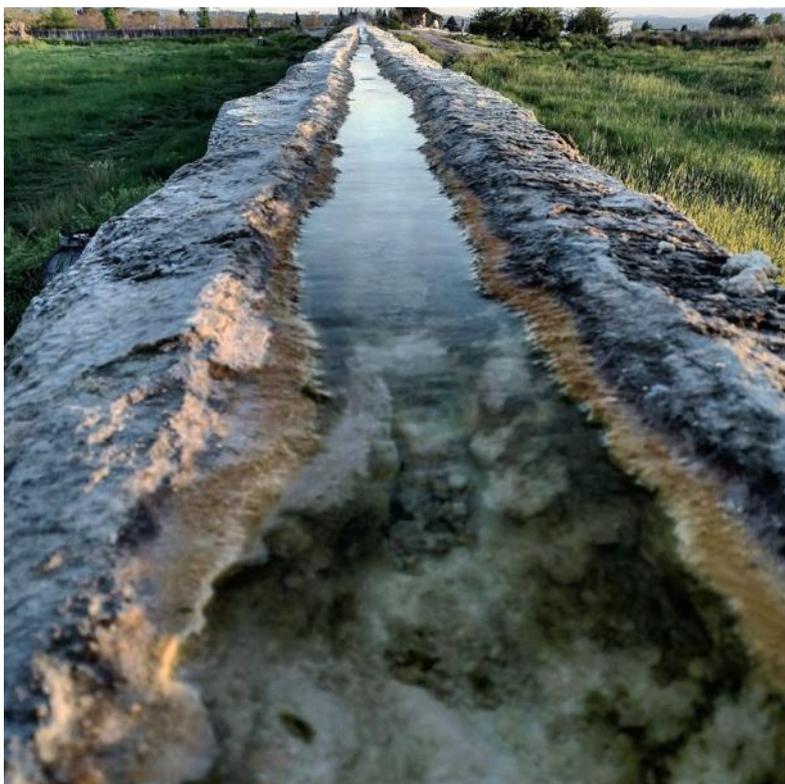


Solo a partire da un perdono incondizionato e pieno, si può apprendere un linguaggio – quello della misericordia – capace di aprire qualsiasi porta e di toccare ogni cuore. Nello stupore di tutti, il giorno di Pentecoste, gli apostoli si manifestano come il segno di una nuova umanità capace di vivere non più chiusa in se stessa, ma protesa verso tutti: *«Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?»* (At 2,7-8). Lo Spirito Santo sceso su *«ciascuno di loro»* (2,3), ma anche sulla disponibilità a rimanere *«tutti insieme nello stesso luogo»* (2,1), conferisce ai discepoli il singolare *«potere di esprimersi»* non più per difendere la vita – sempre – minacciata, ma per promuovere *«il bene comune»* (1Cor 12,7), nell'assoluta certezza che la bontà di Dio ormai si è manifestata per sempre: *«Gesù è Signore!»* (12,3). Celebrare il dono della Pasqua fino all'entusiasmo della Pentecoste

significa accettare di vivere *«sotto l'azione dello Spirito Santo»* (12,3), per accogliere con responsabilità la missione di portare a ogni fratello e sorella che si incontra nel cammino della vita la bella notizia che i nostri fallimenti non sono più il luogo in cui siamo condannati a rimanere chiusi nel timore, ma una tomba dove è possibile incontrare l'amore infinito di Dio che è sceso su di noi unicamente per risollevarci a vita nuova. Non resta che rimanere nella speranza di poter annunciare senza timore la grande gioia di aver ricevuto uno Spirito capace di trasformare e coinvolgere ogni situazione nel mistero della Chiesa, una casa scardinata da un *«vento»* (At 2,2) di appassionato amore, dove nessuno è più solo e ciascuno è prezioso, dal momento che – in Cristo – *«noi tutti siamo stati battezzati»* e divenuti *«un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi»* (1Cor 12,13).

*Signore risorto,
che soffi su ciascuno di noi
il tuo santo Spirito
di perdono e di pace, accendi in noi
la vita nuova al cui centro
possiamo stare tutti insieme,
ciascuno riconciliato e rappacificato,
l'uno incontro all'altro
con il proprio dono particolare.
Per essere impetuosi per il bene di tutti.
noi che solo tutti insieme possiamo
invocarti, Signore. Amen*

(fr. Roberto Pasolini)



Emiliano ha portato a termine l'icona del Crocifisso

Anche l'icona del Crocifisso che abbiamo accolto in comunità lo scorso anno ha conosciuto la chiusura della quarantena. In questi mesi necessari per la maturazione dei colori, dopo il tempo di Natale era stato tolto dall'altare per la stesura della foglia d'oro sui bordi e alcuni piccoli ritocchi.

Mancava la verniciatura finale che si è resa possibile solo settimana scorsa, dopo il blocco delle attività delle scorse settimane. Ringraziamo Emiliano per la sua opera e i volontari che per la festa di Pentecoste hanno



provveduto alla sua ricollocazione nella chiesa parrocchiale. Sia anche questo un segno che ci aiuti a illuminare dello Spirito del Risorto la nostra fragile avventura umana. (sul sito arriverà un piccolo video al riguardo).

ALCUNE NOTE PRATICHE PER LE CELEBRAZIONI IN COMUNITA'

CIRCA LA DISPOSIZIONE DEI POSTI IN CHIESA

Nell'osservanza del criterio della distanza di almeno un metro si sono predisposti i posti della chiesa secondo due orientamenti:

- **I BANCHI NELLA PRIMA PARTE DELLA CHIESA SONO PER I MEMBRI DI UNO STESSO NUCLEO FAMILIARE**

Questi banchi sono alternati a banchi non utilizzabili per la seduta e permettono alle famiglie, alle coppie, ai membri di uno stesso nucleo familiare di stare insieme nello stesso banco.

- **LE SEDIE IN GENERE E I BANCHI NELLA SECONDA PARTE DELLA CHIESA SONO PER LE PERSONE SINGOLE. Sul banco davanti al proprio posto un quadrato bianco indica la posizione da occupare.**

- ◆ ALL'ARRIVO IN CHIESA TROVEREMO LA PORTA APERTA (e da lasciare tale.. Non tocchiamo la maniglia.. La porta sarà chiusa dagli incaricati all'inizio della messa)
- ◆ ALLE MESSE DOMENICALI ALCUNI INCARICATI CI ACCOGLIERANNO E CI DARANNO INDICAZIONI. OSSERVIAMO ALL'INGRESSO E ALL'USCITA LA DISTANZA DI 1,5 METRI.
- ◆ SIAMO TUTTI TENUTI AD INDOSSARE LA MASCHERINA (eccetto i bambini sotto i 6 anni di età)
- ◆ ALLE PORTE DI INGRESSO DELLA CHIESA SARA' DISPONIBILE GEL SANIFICANTE PER LE MANI
- ◆ PER LA COMUNIONE IL SACERDOTE E/O IL MINISTRO STRAORDINARIO INDOSSATA LA MASCHERINA E I GUANTI PASSERA' NEI BANCHI
- ◆ SARA' POSSIBILE DARE L'OFFERTA PER LA COMUNITA' E/O LE INTENZIONI DI CARITA' AL MOMENTO DELL'USCITA. SEMPRE ALL'USCITA VERRA' DISTRIBUITO IL FOGLIO DI COMUNITA'
- ◆ NON SARA' POSSIBILE USARE I LIBRETTI DEI CANTI. USEREMO LA VIDEOPROIEZIONE.
- ◆ CHI HA SINTOMI O E' VENUTO A CONTATTO CON PERSONE POSITIVE AL VIRUS NON PUO' E NON DEVE OVVIAMENTE ENTRARE IN CHIESA.

UITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 31 MAGGIO PENTECOSTE

Messe ore 8.00 (+Gaspani Andrea, + fam. Rota,
+ Pagnoncelli Clara, Rosetta e Filippo)

MESSA IN ORATORIO

ore 10.30 (per la comunità)

LUN 1 GIUGNO - B.V.Maria madre della Chiesa

- **Eucarestia ore 8.00** (+Scaramuzza Eugenia
+ def.ti fam. Gaspani)

MARTEDI 2 GIUGNO

- **Eucarestia ore 8.00** (+Mapelli Imelda)
PARROCCHIA: Consiglio Pastorale ore 20.45

MERCOLEDI 3 GIUGNO - San Carlo Lwanga

- **Eucarestia ore 8.00**
PULIZIA DELLA CHIESA ORE 14.00

GIOVEDI 4 GIUGNO

- **Eucarestia ore 8.00** (+Pagnoncelli Clara)

VENERDI 5 GIUGNO - San Bonifacio

- **Eucarestia ore 8.00** (+Ferrari Rita, Daniele e Gemma)

SABATO 6 GIUGNO

- **Eucarestia ore 8.00**
Tempo per la riconciliazione personale ore 17.00
- **Eucarestia prefestiva ore 18.00**
(+ Carlo e Giovanni Barzaghi + Ravasio Carlo
+ Bonfanti Riccardo)

DOMENICA 7 GIUGNO

SANTA TRINITA'

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Rota Santina + Pagnoncelli Francesco e Teresa,
+ Antonio e Giovanni + Pedralli Pierina e Rota Antonio)

ore 10.30 (per la comunità)

- ◆ **NN in memoria di CM E 950,00**
- ◆ **Offerte delle settimane scorse € 1832,00**
- ◆ **NN € 100,00**
- ◆ **Dalle buste di Maggio € 200,00**
- ◆ **Lotteria e offerte dalle nonne per la Scuola Materna € 540,00**

GRAZIE !!!

INVITO PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000

ALL'ASSOCIAZIONE RISORSE PER IL SOSTEGNO ALLA SCUOLA MATERNA DON BENIGNO CARRARA

*La Scuola diventata parrocchiale
purtroppo non ha più diritto al 5x1000.*

*Chiediamo a chi era intenzionato
di destinare la firma del 5x1000
per la Scuola Materna di indirizzare
la destinazione all'ASSOCIAZIONE RISORSE
che da sempre è attenta ai bisogni
delle Scuole dell'Infanzia, degli Oratori e del paese.*

ASSOCIAZIONE

RISORSE

C.F. 91017540161

Grazie!



La "forza" di una "molletta"...

Ci verrà incontro in questa domenica di Pentecoste nella messa in oratorio con le famiglie il simbolo di una piccola molletta. Ci è sembrata esprimere la voglia di tenere, di stare sul filo che unisce, del nere appeso al vento dello Spirito la vela della vita, di tenere insieme i fogli e gli appunti dispersi di questo tempo così particolare...

Ma anche racconta delle nostre fragilità, dell'impreparazione come persone, famiglie e comunità a custodirci nella vita spirituale... Dice delle tante cose appese e rimandate e diventate così necessarie e urgenti...

Buona festa di Pentecoste!

